



Vaccini, Apindustria in campo per le imprese guarda già alla terza dose



Green pass. Il Qr code viene inviato direttamente via sms

«Un esempio apripista a livello nazionale»

La ministra Gelmini

«Il generale Figliuolo a Brescia? Se non viene è segno che da noi non ci sono problemi»

BRESCIA. «La campagna vaccinale procede in maniera spedita grazie a tutta la catena. Abbiamo raggiunto numeri inaspettati, che sembravano impossibili». Parole della ministra degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, ospite ieri mattina di Apindustria Brescia. Quarantasei milioni di dosi somministrate (8 milioni in Lombardia), 16 milioni di italiani con vaccinazione completata, punte di oltre 500mila dosi inoculate al giorno: «Bisogna proseguire così» ha aggiunto Gelmini. All'impresa possono contribuire punti come quello aperto ieri nella sede dell'associazione in via Lippi. «Confapi è l'apripista di un sistema che vogliamo estendere a livello nazionale». Risolto il problema della secon-



Ministra. Mariastella Gelmini

da dose con AstraZeneca, resa possibile la vaccinazione eterologa. «Si deve andare avanti con la campagna, continuando a fare opera di sensibilizzazione. L'unico rischio è non vaccinarsi». Il Brixia Forum è uno dei più grandi hub italiani e il centro di via Morelli è stato oggetto di un attentato: meritiamo una visita del generale Francesco Figliuolo?

Gelmini sorride: «Il commissario per il Covid va dove ci sono problemi, se non viene a Brescia significa che qui si lavora bene. Meglio così». // MIR.

Nella sede di via Lippi aperto il punto per immunizzare i lavoratori È il primo centro privato

L'Iniziativa

BRESCIA. La prima a ricevere la dose è stata Claudia Cobelli, dipendente dell'associazione. Era prenotata per domani all'hub di Brixia Forum, ma ha anticipato ieri nel centro vaccinale di via Filippo Lippi. Poi è toccato ai lavoratori delle aziende che hanno aderito alla campagna, quattordici finora. Un centinaio di persone alle quali somministrare la prima dose di Moderna fra ieri e domani. Apindustria Confapi ha aperto la strada a livello nazionale: è il primo punto vaccinale privato ad essere attivato. Con un duplice scopo, presente e futuro: mettere subito in sicurezza il personale delle imprese aderenti, testare il servizio per le necessità della terza dose in autunno.

«Abbiamo dato seguito a quanto annunciato, come dimostrazione di concretezza», ha esordito il presidente di Apindustria Brescia, Pierluigi Cordua. Confapi era stata la prima delle associazioni datoriali ad offrire alla Regione la disponibilità delle vaccinazioni in proprio. Un percorso che in seguito ha coinvolto molte altre categorie, finalmente perfezionato sul campo. «Ci siamo attivati - ha spiegato Cordua - per soddisfare le esigenze delle nostre imprese ed essere pronti nella situazione non emergenziale se e quando servirà in autunno».

Nella sede di Apindustria in via Lippi sono disponibili due linee vaccinali, una quella in funzione in questi giorni. L'associazione si è caricata il costo della struttura (intorno ai 20mila euro) e del personale sanitario (è presente anche un rianimatore). Le imprese possono dare un contributo volontario. La prenotazione va fatta sul sito di Apindustria. «La lotta alla pandemia sta proseguendo», ha commentato Cordua. «È possibile che si renda necessaria una terza dose e con essa diventano importanti punti vaccinali come il nostro distribuiti sul territorio». Per raggiungere l'obiettivo il cammino è stato lungo. Fondamentale la collaborazione con la Regione, l'Asst e l'Ats. Non a caso ieri mattina erano presenti anche Simona Tironi, vice presidente della Commissione sanità, il direttore dell'Ats Claudio Sileo e dell'Asst Spedali Civili Massimo Lombardo. Fra gli altri, Cordua ha ringraziato gli assessori regionali Letizia Moratti e Guido Guidesi e il presidente Confapi, Maurizio Casasco.

Quest'ultimo ha sottolineato come «fin dall'inizio della pandemia la nostra preoccupazione è stata coniugare salute, sicurezza, esigenze delle attività produttive, proponendo per primi le vaccinazioni in azienda». Casasco ha parlato di «responsabilità sociale da parte della piccola e media industria privata: gli imprenditori bresciani si sono impegnati



Protagonisti. Da sinistra: Cordua, Gelmini e Casasco // FOTOSERVIZIO NEG



Prima dose. Claudia, dipendente Apindustria, ha aperto le vaccinazioni

per garantire a un territorio così colpito dal virus una risposta concreta per una giusta ripartenza». Per altro, il punto vaccinale è il frutto positivo «della collaborazione fra pubblico e privato». Come suo costume, ha concluso, «Brescia si distingue nelle difficoltà per la sua capacità di risposta».

Finora sono 14 le aziende di Apindustria prenotate: Alcass (Bedzello), Arcos (Gussago),

Ate (Comezzano-Cizzago), Benoni (Brescia), Bonomi Industries (Mazzano), Co.Fe.Mo Industrie (Castegnato), GMG Elettrotecnica (Passirano), G. Mondini (Cologno), Lombardi Converting Machinery (Brescia), Liva (Castegnato), Metal Labor (Castenedolo), Pulistar (Mazzano), Vision Cosmetic (Castiglione). //

ENRICO MIRANI

BRESCIA E L'EPIDEMIA

La campagna vaccinale

LA DELIBERA
La Regione aiuta
le stazioni sciistiche

Definita da Regione Lombardia, di concerto con gli assessori Lara Magoni e Massimo Sartori l'elenco dei comprensori sciistici e dei Comuni interessati per accedere ai fondi del «DL Sostegni» (41/2021) e del

«DL Sostegni bis» (73/2021). Nel bresciano i comuni interessati sono Angolo Terme, Antogno, Bagolino, Borno, Breno, Colico, Corteno Garg, Psozna, Ponte di Legno, Temù.

L'INAUGURAZIONE Nella sede dell'associazione due box con capacità massima di 250 dosi



Il taglio del nastro dell'hub ricavato all'interno della sede di Apindustria che a pieno regime in caso di necessità potrà somministrare 250 dosi

Vaccini, Apindustria in prima fila apre l'hub riservato agli associati

Prenotati oltre cento dipendenti Casasco (Confapi) orgoglioso: «In un territorio martoriato diamo un segnale di speranza»

Giuseppe Spatola
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

«Una mano tesa alla cittadinanza». Così il presidente Apindustria, Pierluigi Cordua, ha definito l'hub vaccinale che da ieri è attivo all'interno della sede dell'associazione. Il primo del genere in

quanto è stato annunciato in ottemperanza ai protocolli regionali e nazionali sottoscritti dal sistema Confapi nazionale non è solo una dimostrazione di grande concretezza della nostra associazione, ma anche di quanto sia determinante guardare già a possibili scenari futuri per la messa in sicurezza del-



Troni, Sileo, Casasco, Gelmini e Cortina all'ingresso del box vaccinali

Lombardia destinato a far scuola in tutta Italia.

Il centro è stato inaugurato dal presidente Cordua al fianco del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini, del presidente di Confapi Maurizio Casasco, del presidente di Confapindustria Lombardia Delio Dalola, del direttore generale di Ats Brescia Claudio Vito Sileo, del direttore sanitario Laura Emilia Lanfredini, del direttore generale Asst Spedali Civili di Brescia Massimo Lombardo, del direttore sociosanitario Asst Spedali Civili di Brescia Annamaria Indelicato e del vice presidente della III Commissione permanente - Sanità e politiche sociali di Regione Lombardia Simona Tironi.

Apindustria Confapi Brescia ha rimarcato l'impegno nella lotta alla pandemia a favore delle aziende associate. «Adoperandosi direttamente, infatti, l'associazione intende contribuire al più rapido ripristino dell'operatività delle imprese, mettendo in sicurezza la salute del personale impiegato - ha spiegato Cordua -. Dare seguito a

le nostre aziende. Sebbene la lotta alla pandemia stia proseguendo, è possibile che si renda necessaria una terza dose e, con essa, punti vaccinali come il nostro distribuiti sul territorio. Un ringraziamento va ai colleghi imprenditori che si sono attivati per il raggiungimento di questo importante traguardo, allo staff di Apindustria Confapi Brescia, a Regione Lombardia, Ats Brescia e Asst Spedali Civili per il supporto organizzativo».

Di più. «Coniugare salute sicurezza e attività produttive: questo è quanto Confapi ha cercato di attuare fin dall'inizio di questa terribile crisi pandemica, proponendo per prima di somministrare le vaccinazioni in azienda - ha affermato il presidente di Confapi Maurizio Casasco -. Facendo appello alla responsabilità sociale che da sempre contraddistingue la piccola e media industria, nel ricordo affettuoso di chi abbiamo perduto, nella volontà di ripartire assicurando crescita e lavoro, Brescia onora anche oggi il suo titolo di Leo-



Fino a ieri all'hub di Apindustria sono state raccolte 100 prenotazioni

“ Pronti ad affiancare il pubblico in una eventuale terza dose autunnale ”

Pierluigi Cordua
Presidente Apindustria

nessa d'Italia». Il servizio è riservato esclusivamente al personale impiegato nelle imprese associate e ieri sono state prenotate circa 100 somministrazioni.

L'hub di Apindustria ha la possibilità di attivare due linee vaccinali per un potenziale di 250 inoculazioni al giorno somministrate su dieci ore lavorative con l'utilizzo prevalente di vaccini Moderna.

INTERVISTA

Mariastella Gelmini «L'iniziativa di Brescia sarà esempio nazionale»

Giuseppe Spatola
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● Unire le forze facendo fronte comune tra Stato e Regioni, per portare al più presto l'Italia al sicuro fuori dalla crisi. E appena la pandemia avrà cominciato a ritirarsi, riaprire anche il percorso dell'autonomia regionale. Non ha dubbi il ministro degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, che davanti ai vertici di Apindustria di Brescia, accompagnata alla visita dell'hub vaccinale privato dal vice presidente della commissione sanità lombarda, Simona Tironi, ha indicato la strada per vincere il Covid e ritrovare la serenità perduta.

«Siamo di fronte - ha sottolineato il ministro dopo l'incontro - a una emergenza sanitaria ma anche economica e sociale, e dobbiamo traghettare il Paese fuori da questa crisi. L'obiettivo è la ripresa economica, ma anche una ricucitura sociale».



In questo senso le Regioni saranno centrali nel processo di ripresa?

«La volontà del Governo - ha rimarcato Gelmini - è quella di coinvolgere le Regioni nei progetti del Recovery. Le scadenze sono ravvicinate, non dobbiamo perdere tempo in divisioni e diatribe: occorre una grande alleanza».

Intanto la campagna vaccinale viaggia a ritmi sostenuti.

«Le oltre 500mila vaccinazioni al giorno attuali sono il frutto di un grande gioco di squadra e un successo del Paese. I problemi non sono mancati ma siamo di fronte a una campagna vaccinale che è la più importante della storia. Resta la questione AstraZeneca. C'è stata sicuramente una stagione nella quale le linee guida del piano vaccinale erano più sfocate: il Governo precedente non aveva fatto delle scelte puntuali e le Regioni si sono dovute arrangiare, e sono state per questo in-

debitamente accusate di andare in ordine sparso. Ma quando lo Stato è tornato a fare lo Stato e il Governo si è assunto la responsabilità di decidere e ha individuato il percorso, le Regioni si sono adeguate. Ora mi pare che il successo della campagna vaccinale sia sotto gli occhi di tutti».

Sul fronte della sicurezza estiva al centro del dibattito sono rimasti i tamponi per i turisti.

«L'utilizzo del tampone per i turisti è un elemento per garantire la sicurezza, ma anche per lavorare. Il provvedimento è in discussione in Parlamento, c'è un emendamento di Forza Italia per rafforzare l'uso dei tamponi che rappresentano comunque un costo. Il Green Pass aiuterà perché consente a chi è vaccinato o ha un tampone delle 48 ore precedenti o gli anticorpi

perché ha contratto virus di accedere a una serie di attività. Vedo che c'è voglia d'Italia, sul lago di Garda ci sono tanti tedeschi. Sono fiduciosi sulla stagione».

Rimane aperto il dossier AstraZeneca, cosa succederà?

«Non ci sono impedimenti. L'eterologa è sicura, ci sono pronunciamenti del Cts e degli organismi regolatori che vanno in questa direzione, ma su indicazione del medico di base, per chi avesse fatto la prima dose con AstraZeneca e volesse fare anche la seconda sarà possibile. Le Regioni si sono allineate, la gestione commissariale del generale Figliuolo sta dando indicazioni precise. Intanto l'hub di Apindustria Brescia sarà da mutare anche nel resto d'Italia come esempio di collaborazione virtuosa tra pubblico e privato».

95

Primo piano



La nuova fase

Prime 100 dosi in via Lippi: si guarda molto ai giovani
Confartigianato: «Noi pronti in autunno, se servisse»

LA LOTTA

Vaccini, l'hub di Api «modello nazionale»

Mariastella Gelmini: «Allarghiamo il modello a tutto il Paese». Casasco: «Qui pubblico e privato collaborano»



Cordua
Abbiamo deciso di testare il nostro punto vaccinale in una fase non di emergenza. Per le ditte è un vantaggio

Si parla già di una terza dose. Di un richiamo in autunno, da ottobre in poi. Se la campagna vaccinale non si baserà più sui grandi hub come oggi, ma su strutture più piccole — anche nelle aziende — allora il punto vaccinale di Api potrebbe diventare un modello per il mondo produttivo. E fare da «apripista», per dirla con le parole del ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini, ieri a Brescia per l'inaugurazione dell'hub vaccinale nella sede di Apindustria, in via Lippi.

Questa struttura «da apripista, ma vogliamo poi allargarla a livello nazionale. In questo modo — ha detto il ministro — le aziende possono tornare a crescere». Per il momento si tratta di una sperimentazione: i numeri sono quasi simbolici (100 le somministrazioni prenotate da 14 ditte), ma il progetto è calato nel concreto. Nella piena consapevolezza che in autunno potrebbero esserci una ripresa dei contagi. E le aziende, per non fermarsi, dovranno vaccinare con un'altra dose i dipendenti. La capacità del mini-hub di Apindustria prevede due linee per un totale di 250 vaccinazioni al



Inaugurazione il nuovo punto vaccinale di Apindustria (Anca/Cattina)

giorno. «Noi vogliamo testare il nostro punto vaccinale in una situazione non emergenziale» puntualizza il presidente di Api Brescia, Pierluigi Cordua.

L'aula conferenze dell'associazione al piano terra è stata trasformata, come altre stanze attigue, secondo le regole sanitarie dell'Ats: oltre ai medici e agli infermieri, nella struttura è presente un anestesista. Si incola il vaccino Moderna (per ora) e si guarda ai giovani. Al commerciale estero che ha bisogno di fare in fretta la prima dose per un impegno di lavoro. Ma anche ai tanti under 40 che ancora oggi non si sono prenotati — 280 mila nel Bresciano — perché guardano a settembre, sperando così di non interrompere le vacanze agostane per la seconda dose. Invece la diffusione delle varianti impone di fare bene. E in fretta. Ecco perché l'hub di Api diventa un modello. «Confapi è stata la prima a cercare di coniugare salute e produttività. E Brescia — spiega il presidente nazionale Maurizio Casasco — ha avuto la capacità di mettere a terra questa progettualità». Casasco loda la concretezza del modello bresciano e sposa que-

sto «sistema integrato». Per lui, infatti, l'hub vaccinale di Apindustria Brescia è l'esempio «di come pubblico e privato possano lavorare bene insieme». Di hub aziendali si parlerà sempre più spesso, visto che il sistema dei grandi centri sembra destinato a terminare con l'estate. L'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti ha parlato di altre sedi: ambulatori medici, farmacie, piccoli hub e aziende. Ecco perché Api ha deciso di partire adesso, così da testare il sistema in vista dell'autunno. E gli altri?

«Noi ci mettiamo in gioco qualora in autunno servisse, ma adesso vogliamo capire se alla Fiera — spiegano da AssoArtigiani — rimarranno attive più di 10 linee. Se così fosse, preferiremmo organizzarci in via Caprera. Altrimenti li faremo venire da noi». «Noi abbiamo una sede che si presta — dice il presidente di Confartigianato Eugenio Massetti —, il progetto è già stato depositato e in autunno potremmo anche prevedere sedi dislocate. Dipende tutto dalle scelte che farà il sistema Brescia».

Matteo Trebesch
RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro
Questo sistema può fare da apripista. Vaccinando tutti in fretta si permette alle aziende di tornare a crescere